

Lapidi del cimitero di san Martino
a ricordo di sacerdoti e persone di Vervò.

Ricordo di Don Domenico Tamè



DEVOTA GREGGIA
DI VERVÒ
OFFRI UNA PRECE PER L'ANIMA
DI DON DOMENICO TAME'
CHE PER 15 ANNI
TI FU PADRE AMOROSO
E PASTORE ZELANTE
CURÒ
IL RESTAURO DI QUESTA CHIESA,
MORÌ IL 7 NOVEMBRE 1893
DI ANNI 60
CURAZIANI ED AMICI
POSERO
R.I.P.

Questa lapide si trova lungo il muraglione ad Ovest di fronte all'entrata della chiesa.

Domenico Tamè nacque a Dermulo il 21 gennaio 1833 e morì il 7 novembre 1893. La madre era Teresa Inama e il padre si chiamava Vittore. La sua casa di Dermulo portava il numero nr. 28, ora casa nr. 2 in via del Borgo. Fu curato a Piazzola di Rabbi e quindi a Vervò dall'anno 1878.

Durante gli anni del suo ministero fu rifatta la copertura della chiesa di san Martino con tegoloni di cemento. Nel 1884 iniziano i lavori di allungamento della chiesa al centro del paese e sono appaltati alla ditta Kerzi. La vecchia sacrestia viene tramutata in cappella e si ritocca anche l'avvolto vecchio della chiesa. Il curato Tamè è soddisfatto dei lavori alla chiesa e, nel 1886, offre 50 fiorini alla comunità di Vervò per i lavori e con l'impegno di altri 10 fiorini all'anno per dieci anni. Chiede che il comune provveda a ordinare le missioni di 8/10 giorni essendo Quaresima e l'anno giubilare. Egli dà 10 fiorini anche per questo.

Nei primi anni novanta il curato Tamè, contro sua voglia, è in disputa col comune per la congrua di 400 fiorini. Il comune vorrebbe che, non essendoci sufficienti fondi per l'impegno perpetuo al mantenimento del curato, l'integrazione fosse fatta dallo stato e tenta in tutti i modi di fargli capire che il vecchio impegno del 1513 era per il mantenimento del curato da parte dei censiti per soli 4 giorni alla

settimana. Intanto il curato resta senza soldi e la causa sarà decisa post mortem a Vienna nel 1894.

Il 7 novembre 1893 muore il curato Domenico Tamè. È riconosciuto come benefattore e si indice funerale solenne e si invita la popolazione a indossare vestiti a festa e ad astenersi dal lavoro.

Ricordo di Don Matteo Sonn

Don Matteo Sonn nacque a Vigo il 21 febbraio 1802, figlio di Elisabetta Marcolla e Nicolò Sonn.

Era stato l'arciprete di Torra.

Negli ultimi anni della sua vita Don Matteo visse a Vervò che riteneva la sua seconda patria e chiese di essere vicino di Vervò; infatti, nel 1868 fu accettato come tale. Il 29 marzo 1871 egli morì a Vervò. Il nipote Matteo fece mettere la lapide in suo ricordo sulla facciata della cappella dei Santi Fabiano e Sebastiano nel cimitero di San Martino. Vi si legge:



D. O. M.
L'ETERNO RIPOSO
DON MATTEO SONN
DI VIGO
PARROCO EMERITO DI
TORRA
CHE PER 45 ANNI DI
SACERDOZIO
FU PASTORE ZELANTE,
PRUDENTE E PIO.
MORÌ IN VERVÒ
CHE SCELSE COME SECONDA
PATRIA
IL 28 MARZO 1871
NELL'ETÀ DI 69 ANNI.
LASCIANDO DI SÉ
CARA E IMPERITURA
MEMORIA.
IL NIPOTE MATTEO SONN
POSE.

Prima di morire lasciò un legato a favore dei suoi parrocchiani.

Legato del parroco di Torra – Matteo Sonn da Vigo di Ton

Don Matteo aveva disposto che i capitali fossero ripartiti in proporzione diretta agli abitanti e in proporzione inversa alle rendite catastali di ogni singola comunità e che fossero assegnati al fondo poveri. Nell'anno 1878 l'imperial Regio Giudizio decide e stabilisce i riparti dei capitali lasciati secondo le volontà di don Matteo.



Oltre alla lapide per don Matteo Sonn, sulla facciata della cappella dei santi Fabiano e Sebastiano, sono fissate altre quattro lapidi, due sacerdoti e due laici.

Sul lato sinistro sta la lapide di don Matteo Sembianti e don Francesco Sembianti e, sul lato destro quella dell'insegnante Rosina Sembianti e del giovane Augusto Sembianti.

Lapide a ricordo di Don Matteo Sembianti

Don Matteo Sembianti nacque il 10 febbraio 1777. Il suo nome di battesimo era Mattia Domenico. La madre era Maria Domenica Mattevi e il padre Giovanni Francesco. Fu sacerdote di scienza e religione prestando la sua opera come curato a Masi di Vigo. Il fratello Cristoforo Francesco con i nipoti lo ricordarono con una lapide dopo la sua morte avvenuta il 28 agosto 1844.

D. O. M.
QUI RIPOSA
IL R.DO DON MATTEO
SEMBIANTI DI VERVÒ
UOMO PER SCIENZA E
RELIGIONE
COMMENDEVOLE;
SOFFERTA CON
SINGOLARE
RASSEGNAZIONE
LUNGA E DOLOROSA
MALATTIA
MORÌ IL XXVIII AGOSTO
MDCCLXLIV DELL'ETÀ
D'ANNI LXVI.
PREGATE PER LUI
IL FRATELLO ED I NIPOTI
GRATISSIMI POSERO.



Lapide a ricordo di Don Francesco Sembiani

Don Francesco Sembiani era nipote di don Matteo visto sopra. Era un figlio di Rosa Zadra e di Cristoforo Francesco e il suo nome completo al battesimo fu Stefano Francesco I fratelli ancora viventi alla sua morte erano Angelo, padre Giuseppe comboniano e Domenica Rosa.

L'iscrizione della lapide è esauriente per conoscere la figura di questo sacerdote che fu sepolto nel cimitero di Verla.



QUI RIPOSANO LE CENERI
DI DON FRANCESCO SEMBIANTI
NATO A VERVÒ LI 9 GENN. 1839
MORTO A VERLA AI 25 FEBB. 1893
IN LUI PIO ZELANTE OPEROSO
RICORDANO
REVÒ RONCEGNO L'AMATO
COOPERATORE
TRES L'INFATICABILE CURATO
PREDAZZO E VERLA IL PARROCO
MODELLO
CHE VI STAMPÒ ORME INDELEBILI
DI PIETÀ DI SAPIENZA E DI AMORE.
I FRATELLI DI VERVÒ ED I
SACRISTANI
DI PREDAZZO
P. P.

Lapide a ricordo di Rosa Anna Maria Sembiani

A MEMORIA
DI
ROSINA SEMBIANTI
MORTA A 41 ANNI
IN BORGO E COLÀ
SEPOLTA
INTELLIGENTE COLTA
PIA
FU PER ANNI MAESTRA
ESEMPLARE
POI SPOSA CARISSIMA E
MADRE AFFETUOSA.
R. I. P.



Rosa Anna Maria, conosciuta come Rosina, figlia di Angelo Sembiani e di Anna Chilovi è nata a Vervò il giorno 8 giugno 1871 e morì a Borgo nel 1912 di 41 anni. Dalla scritta della lapide si capisce che fu insegnante e sposa e madre. Nel 1909

sposò il maestro Riccardo Sembianti. A Borgo ebbe il figlio Remo [Giovanni Battista Angelo] Sembianti il 31 gennaio 1911.

Lapide a ricordo di Augusto Sembianti



GENITORI E FRATELLI
ETERNANO IN QUESTO
MARMO LA MEMORIA DI
AUGUSTO SEMBIANTI
D'ANNI 30 ✚ IL 21 x 1918
APPENA REDUCE DALLA
GUERRA MONDIALE
1914 – 1918
R. I. P.

Sembianti Augusto, nato il 10 ottobre 1888, figlio di Giovanni Battista e Monica Nicoletti era militare minatore sullo Schneeberg (Val Ridanna). Venuto in permesso a casa, subito si ammalò d'influenza e broncopolmonite e morì il 20 ottobre 1918. I famigliari posero questa lapide forse perché non fu riconosciuto come caduto in guerra: infatti non è ricordato sulla campana dei caduti.

Lapidi interne e sulla facciata del sacello del Sepolcro

All'interno sono appoggiate al pavimento due lapidi che originariamente stavano ai lati dell'entrata alla chiesa di San Martino. Una lapide ricorda il curato Cristoforo



Michele Gottardi di Vervò nato il 17/01/1785 e morto il 19/08/1837. Era priore e confratello della compagnia del Santissimo. Alla sua morte volle lasciare donazioni per il fondo poveri, in favore della chiesa di Santa Maria e per la scuola delle fanciulle. Le scritte sono in latino: D. O.

M et Michaelis Gottardi curati emeriti Vervassi ... ossa hic jacent, ... aetatis suae annorum ----- (A Dio ottimo e massimo e al curato emerito di Vervò ... qui giacciono le ossa ... dell'età di anni).

Come mostra la fotografia, qui era l'entrata del vecchio cimitero con il suo cancello di ferro battuto prima che fosse ingrandito e la piccola cappella conserva all'interno l'affresco della deposizione nel sepolcro eseguito dal pittore Metodio Ottolini; è materialmente la XIV stazione della via Crucis. Alla sinistra e rimasta

l'acquasantiera di pietra. Poi seguono la lapide di un sacerdote di Vervò che aveva operato in svariati paesi del Trentino e due che non ti aspetti così ben collocate.

Lapide a ricordo di Don Giovanni Battista Conci

PIETOSA MEMORIA
DI
DON GIOVANNI BATTISTA CONCI
SACERDOTE
DI FEDE FERMA ED ILLUMINATA
CARITÀ
INDEFESSAMENTE LAVORÒ
NELLA VIGNA DEL SIGNORE
A ROMENO, VEZZANO, TOSS,
CAVEDAGO, MOENA
OVUNQUE LASCIANDO PERENNI
RICORDI
DEL SUO ZELANTE APOSTOLATO
A 88 ANNI
NELLA VIGILIA DI SUE NOZZE
ADAMANTINE
COL SACERDOTE ETERNO
SANTAMENTE SPIRAVA A VERVÒ
SUA PATRIA IL 14 LUGLIO 1924
PER VOLARE AL DIVINO MAESTRO.
R. I. P.



Lapide a ricordo di Bortolo Pollini

La lapide centrale ricorda la modesta famiglia estinta di Bortolo Pollini.



PIA MEMORIA
DI
BORTOLO POLLINI
N. 24 . 8 . 1842 M. 8 . 5 . 1883
MARIA POLLINI
TAIT N. 15.8.1842 M. 15.2.1919
ORESTE POLLINI
N. 15.9.1866 M. 22.6.1939
GIORDANO POLLINI
15.6.1864 M. 6.8.1963
ROMANA POLLINI
N. 6.9.1868 M. 6.8.1953

R. I. P

Lapide a ricordo di Pietro Cristoforetti

La lapide più esterna è stata posta dai figli di Pietro Epifanio Cristoforetti e di Liduina Nicoletti A Vervò non c'è nessuno di questo ramo dei Cristoforetti detto, se non sbaglio, "del Potère".

IN MEMORIA
DEI
LORO CARI GENITORI
□
N. 1858 + 1922
□
CRISTOFORETTI LIDUINA
N, 1862 + 1941

I FIGLI



Lapide a ricordo della famiglia Conci (del Gòbo)

FAMIGLIA CONCI
RESURGENT
A - W
1834 FELICE 1923
1841 CATERINA 1920 – NICOLETTI
1867 GIOVANNI 1878
1873 CLEMENTE 1920
I FIGLI
ANTONIO, GIUSEPPE, REV. PADRE
FRANCESCO
BARBERINA, CLAUDINA, SUOR
MARIA
LA NUORA E NIPOTI POSERO
R. I. P.
JESU MISERERE
VERVÒ 1926



La lapide appena descritta si trova lungo il muretto a Sud del cimitero alla destra di quella di don Tamè. Si tratta della famiglia Conci “Gobo” dedicata ai nonni di don Beppino Conci e i suoi numerosi figli.

Lapide a ricordo della famiglia Sembianti (del Mateo)

Un'altra lapide scurita dal tempo, a sinistra di quella di don Tamè, è un ricordo della famiglia di Angelo Sembianti (*Mateo*) fratello di padre Giuseppe Sembianti collaboratore di monsignor Comboni.



GESÙ RIMUNERATORE,
ALLIETI DI SUA ETERNA VISIONE
LE ANIME ELETTE
DI
ANGELO SEMBIANTI
M. IL 9 - 1 - 1926 D'ANNI 84
ANNA SEMBIANTI NATA CHILOVI
M. IL 31 - 5 - 1913 D'ANNI 67
E DEI LORO FIGLI
DON FILIPPO M. A MONTAGNAGA
IL 6 - 2 - 1919 D'ANNI 27
LUIGIA M. IL 11 - 4 - 1907 D'ANNI 15
DAMIANO M. IL 9 - 6 - 1943 D'ANNI 70
SUPERSTITI CHIEDENDO UNA PRECE
NEL DUOLO DEDICANO.

Lapide a ricordo di Maria Domenica Pollini

D. O. M.
MARIAE DOMINICAE
POLLINI
SCHOLARUM
FONDATRICI
ANNO 1781
AETATIS SUAE
20

A destra della porta d'entrata alla chiesa, nella parete, è inserita la lapide con la semplice dedica per onorare una grande e illuminata benefattrice di Vervò:



A Dio Ottimo Massimo, a Maria Domenica Pollini fondatrice delle scuole di Vervò, anno 1781 dell'età di vent'anni.

Sul lato ad Est merita di essere ricordata la lapide del medico fisico **Giovanni Gottardi Francesco** che diede inizio al ramo Gottardi “dotori”, ancora presente in paese.

A PERENNE SACRA MEMORIA



DEI TRAPASSATI NEL SIGNORE
GIOVANNI FRANCESCO GOTTARDI
DOTTORE
IN MEDICINA DI ANNI 85
LA DI LUI MOGLIE NATA DOMINICA
MARINELLI
DE KUEWIS DI ANNI 75
IL LORO FIGLIO GIOVANNI
FRANCESCO
DI ANNI 72
LA DI LUI MOGLIE VERONICA NATA
MENDINI DI ANNI 54
I LORO FIGLI FERDINANDO DI ANNI 29
ANGELO DI ANNI 23

Lapide a ricordo della famiglia Simoni (*Predozi*)



Accanto alla tomba di Giovanni Francesco Gottardi sta la pietra tombale della **famiglia SIMONI** della quale c'è il ricordo anche nella casa del “Predozi (*da Prosdocimo Simoni*)” nella piazza Centrale di Vervò

ARTURO SIMONI

N. 6 11 1854 E M. 22 APRILE 1926

ARUNTE N. 21. MAGGIO 1891

E M. 22 APRILE 1950.

Era una famiglia benestante proveniente da Tres all'inizio del 1700. I suoi componenti erano avviati agli studi e lasciarono Vervò come funzionari di vario tipo.

Di lapidi significative come segno tangibile del passato che ne sono altre. Ad esempio quella semplice di un pastorello della val di Rabbi che morì stroncato da un potente fulmine nel bosco di Vervò in uno spiazzo (*Splazzuèl*) sotto un larice per ripararsi con il gregge che giornalmente portava al pascolo.



CARA MEMORIA
DI
PENASA CORNELIO
RAPITO APPENA
QUATTORDICENNE
DILETTO CORNELIO
DAL CIELO CON MAMMA
PREGA PER BABBO
E FRATELLI ADDOLORATI
VERVÒ 19 . 8 . 1948

Lapide a ricordo della famiglia di Gottardi Giovanni Battista

Questa lapide è poco decifrabile e probabilmente risale al secolo diciannovesimo. Dalla scritta non si capisce a quale ramo familiare si riferisca. Ritengo che si tratti della famiglia Gottardi Zani.

A PERENNE E PIA MEMORIA
DEI TRAPASSATI
G. BATTISTA E TERESA
GOTTARDI
I FIGLI DOLENTI POSERO
R. I. P.



Lapide a ricordo della famiglia di Romedio Cristoforetti

SIGNORE
DONATE PACE ALLE ANIME DI
ROMEDIO CRISTOFORETTI
MORTO LI 28 GIUGNO 1904
E DELLA DI LUI MOGLIE
TERESA
MORTA IL 1 GENNAIO 1905
DI ANNI 60

--
LE FIGLIE DOLENTI
CANDIDA E MARIA
POSERO

I componenti di questa famiglia emigrarono in America all'inizio del 1900; ritengo che non ci siano discendenti diretti a Vervò.



Lapide a ricordo della famiglia di Luigi Zadra Tomela



A MEMORIA DI
LUIGI ZADRA
M. AI 27 10 1913 D'ANNI 75
E GIUDITTA
NATA PRANTIL
M. AI 5 9 1925
D'ANNI 80
R. I. P.

Questa lapide sta centro del lato Sud e porta inciso al centro dei bracci della croce monogramma XP intrecciato, le prime due lettere in greco per Cristo.

Lapide a ricordo della famiglia di Chini Remigio

Questa lapide col monogramma di Cristo in alto sta alla sinistra dell'entrata al cimitero.

A PIETOSA CRISTIANA MEMORIA
DI
CHINI REMIGIO
NATO IL 19. NOV. 1861
MORTO IL 8 LUGLIO 1899
GIUSEPPINA CHINI NATA NICOLETTI
NATA IL 18 MARZO 1864
MORTA IL 19 DICEMBRE 1939
SILVIO CHINI
NATO IL 1891 MORTO IL 2 GIUGNO 1910
SERAFINI CHINI PATERNOSTER
N. 1897 M. 1955
LUIGI CHINI
N. 1890 M. 1978



Lapide a ricordo di Viola Gottardi

A sinistra verso l'angolo si trova questa lapide voluta dal marito e in seguito fu anche aggiunto il suo ricordo



ACCOGLI O SIGNORE
NELLA TUA PACE L'ANIMA ELETTA
DI
VIOLA GOTTARDI N, BRIDA
IMPROVVISAMENTE TOLTA
ALL'AFFETTO DEI SUOI CARI
IL 21 - 6 - 1930
NELL'ETÀ DI ANNI 64
LUIGI GOTTARDI
22 . 5 . 1869 - 4 . 9 - 1954.

Seguono due lapidi che ricordano la morte per incidenti di due giovani con forma di colonna troncata.

Ricordo di Romedio Micheletti (*Revodo*)

PIA MEMORIA
DI
ROMEDIO MICHELETTI
NATO IL 15 . I . 1913
IN VERVÒ
DECEDUTO IL 12 . II . 1942
PER INFORTUNIO SUL LAVORO
IN SCENA MERANO

LA FAMIGLIA DOLENTE
A PERENNE RICORDO
POSE
R.I.P.



Ricordo di Mario Zucali



MARIO ZUCALI
DI PLACIDO
16 \- 6 - 1916 + 18 - 2- 1939
LA TUA MEMORIA
SU QUESTA PIETRA VIVA
È SOLO UN RICORDO TERRENO
DI QUELLO CHE TUTTI NOI
PORTIAMO DOLOROSAMENTE
NELL'ANIMA
R. I. P.

Ricordo della famiglia di Candido Zucali

La posa della lapide e la posa della lapide è degli anni venti.

SIEN BEATI NEL LUOGO DI DIO
CANDIDO ZUCALI DI ANNI 65
MORTO IL 25 . 4 . 1939
CATERINA ZUCALI NATA ZADRA
D'ANNI 67
MORTA IL 2 . 9 . 1916
SEVERINA SONTINGER NATA ZUCALI
D'ANNI 34
MORTA 21 --- 1916?
GIUSEPPINA ZUCALI NATA CONCI
D'ANNI 34
MORTA 4 . 3 . 1921
VOI CUI GIÀ ARRIDE LA PATRIA
CELESTE
GUIDATE NOI ESULI SULLA ORME DI
CRISTO
R. I. P.



MARIA ZUCALI N. SEMBIANTI
N. IL 23. 4 1881 M. 21. 2. 1955
ZUCALI PLACIDO
N. IL 23. 9 . 1983 M. 4. 8. 1964

In questo lavoro di documentazione del passato attraverso i suoi segni ancora presenti mi è parso di capire meglio cosa voglia dire comunità che comparente il passato ed anche il futuro. Per le persone di diversa importanza e cultura noi eravamo il loro futuro. Osservando le date della morte possiamo rivivere il dolore provato dai congiunti per la perdita dei loro parenti, e dalle frasi incise sulla pietra sentire il grande affetto che riservavano ai loro morti. Alcune di quelle scritte testimoniano la sicura fede in Dio e la profonda cristianità dei nostri antenati. Tutte meritavano di essere riprodotte: ho cercato di documentare quelle più vecchie e significative a mio giudizio. Avrei voluto riferire di tutte. Due ancora le voglio ricordare. Stanno sul lato a valle della strada d'accesso al cimitero a cavallo del cancello d'entrata. Entrambe riportano due morti accidentali per cadute nel precipizio sottostante.

La più esterna e la più antica. Si tratta di Nicolo Nicli di Sebastiano così ricordato nel registro dei morti: Nicola Antonio Nicli di Sebastiano di 44 anni nullo sacramento suscepto quia a mane post missam auditam precipiti monte in subitaneam vallem delapsus subito mortuus est. "11/06/1765 ... senza aver ricevuto i sacramenti perché dopo avere assistito alla messa di buon mattino, caduto dall'impervia montagna nella profonda valle sottostante, morì istantaneamente."

NICOLA NICLI
DI ANNI 44
CADUTO PER
DISGRAZIA
NELLA VALLE
RESTÒ MORTO.



Una seconda lapide appena oltre il cancello ricorda un incidente più recente che riguarda il bambino Luigi Francesco Gottardi (*Bortoloti*) caduto dalla rupe di S. Martino il 29/06/1893 di due anni. Per essere veduta è troppo a ridosso della siepe fra la vegetazione spontanea e ormai annerita dal tempo e dall'incuria. Mi farebbe piacere se le due lapidi fossero restaurate e poste lungo la siepe in modo tale che possano essere viste: sono ricordi vivi, anche se doloroso, di una vita del passato.